

INTRODUZIONE ALLA GIORNATA DI STUDI SU CASTELPORZIANO

Nelle giornate di lunedì 22 e martedì 23 settembre 2025 si è svolto a Roma, nella Sala Convegni della sede centrale del CNR, l'incontro dal titolo *Indagini non invasive e multidisciplinari per la conoscenza della topografia antica di centri urbani e del territorio* organizzato dall'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC-CNR), come momento conclusivo della ricerca.

La prima giornata è stata interamente dedicata ai risultati del progetto "Hidden Landscapes of Latium" (HiLL), coordinato dal prof. Paolo Liverani dell'Università di Firenze, in qualità di Principal Investigator, in collaborazione con le Unità di Ricerca dell'Università di Siena (responsabile scientifico prof. Stefano Campana) e dell'ISPC del CNR (responsabile scientifico dott. Giorgio Franco Pocobelli). Il progetto è stato concepito con l'obiettivo di studiare un tratto della fascia costiera a S del Tevere, caratterizzato in antico da una serie di lagune che offrivano un naturale riparo alle imbarcazioni, oggi fortemente urbanizzato e profondamente modificato morfologicamente ad esclusione di un'area di 60 km²: la Tenuta presidenziale di Castelporziano. In questo particolare contesto ambientale, la ricerca è stata condotta con l'intento di ricostruire, attraverso un approccio multidisciplinare, la morfologia antica del territorio e le modalità insediative nelle diverse fasi storiche, dalla protostoria all'alto-medioevo, acquisendo dati attraverso l'uso sia delle moderne tecniche di analisi non invasive, sia dei metodi tradizionali propri degli studi di Topografia antica, quali la conoscenza autoptica del territorio, la raccolta dei dati editi e di archivio, l'analisi della cartografia storica e lo studio delle fotografie aeree storiche e satellitari.

Tutti i dati sono stati sinergicamente integrati in un Sistema Informativo Territoriale, appositamente sviluppato per il progetto, utilizzando il software open-source QGIS per la condivisione dei dati geografici e spaziali. Per superare l'ostacolo della importante copertura boschiva della Tenuta, è stato realizzato un rilevamento LiDAR ad altissima risoluzione dell'intera area, da cui è stato possibile elaborare un dettagliato DTM per il riconoscimento delle strutture archeologiche; sono stati inoltre effettuati carotaggi finalizzati alle analisi paleo-ambientali per la ricostruzione del paesaggio antico e campagne mirate di prospezioni geofisiche (Georadar).

I contributi presentati nella prima giornata di Convegno sono il risultato, tutt'altro che definitivo, della ricerca condotta nei due anni di progetto dalle tre Unità Operative nell'area della Tenuta presidenziale. Dopo il saluto di benvenuto ai partecipanti della dott.ssa Giulia Bonella, Capo Servizio della Tenuta presidenziale di Castelporziano, e i ringraziamenti al team per

le ricerche svolte e l'apporto fornito all'ampliamento della conoscenza del patrimonio storico-archeologico dell'area, il convegno inizia sotto la presidenza della prof.ssa Maria Giuseppina Lauro, già funzionario archeologo della ex Soprintendenza di Ostia Antica, mentre le successive sessioni vengono presiedute dalla prof.ssa Stefania Quilici Gigli e dal prof. Marcello Guaitoli.

La prima relazione, di Valentina Pescari e del sottoscritto, presenta i risultati delle ricognizioni sul campo, dello studio delle immagini aeree storiche e satellitari, della georeferenziazione dei siti editi e della cartografia storica, confluiti nel GIS sviluppato da ISPC-CNR per la digitalizzazione cartografica delle testimonianze archeologiche note e di nuova individuazione. Segue l'intervento del gruppo di lavoro dell'Università di Siena e della Fondazione Bruno Kessler, composto da Giuseppe Prospero Cirigliano, Gabriele Mazzacca, Fabio Remondino e Stefano Campana, con indicazioni tecniche e metodologiche per l'acquisizione LiDAR ad altissima risoluzione e il conseguente post processing dei dati con restituzione del DTM. Il contributo successivo di Beatrice Fochetti analizza, con un approccio multidisciplinare, dati archeologici e d'archivio integrandoli con la lettura del DTM di progetto.

Molto interessante la relazione di Lorenzo Braga, Davide Susini, Andrea Zerboni, Anna Maria Mercuri e Assunta Florenzano che, con i dati palinologici ottenuti dai carotaggi eseguiti nella Tenuta, ricostruiscono dia-cronicamente la situazione paleoambientale dell'area. Le indagini georadar condotte da Salvatore Piro nella zona di Tor Paterno prospettano interessanti interrogativi che meriterebbero di essere approfonditi con dei sondaggi di scavo, mentre la relazione di Paolo Liverani costituisce la sintesi, sulla base dei dati archeologici e delle fonti letterarie, degli eventi storico-topografici dell'area della Tenuta.

Al fine di aprire un confronto sui metodi e gli approcci allo studio dei paesaggi antichi, l'ultima sessione dell'incontro è stata dedicata alla presentazione di casi studio in Italia condotti da colleghi che condividono le stesse finalità di ricerca. Giuseppe Scardozzi presenta un contributo sulla città di Lecce riguardante la realizzazione della Carta Archeologica, dal quale emerge chiaramente la complessità dovuta al reperimento dei dati e la necessità di adottare tecniche di indagine non invasive per acquisire informazioni utili alla conoscenza delle dinamiche urbanistiche antiche dei centri a continuità di vita.

Problematiche e strategie completamente differenti sono invece presentate nella relazione del centro di *Suasa* da Enrico Giorgi, Alessandro Campedelli, Francesca Bindelli e Giuseppe Guarino, una città di pianura sorta dopo la conquista romana dell'*ager gallicus* e abbandonata in epoca tardoantica, di cui oggi è possibile conoscere l'impianto urbanistico antico grazie alle pluriennali campagne dell'Università di Bologna e alle diverse metodologie adottate (scavi, prospezioni geofisiche, ricognizioni aeree e utilizzo di UAV).

Dalla discussione finale emerge chiaramente come, nonostante le macroscopiche differenze tra le varie ricerche presentate, solo un approccio multidisciplinare e l'applicazione di tecniche di indagine non invasive possa portare a risultati importanti che – è bene sottolinearlo – non rappresentano il traguardo, ma la base per ulteriori approfondimenti.

GIORGIO FRANCO POCOBELLI

Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale - CNR
giorgiofranco.pocobelli@cnr.it

Ringraziamenti

La pubblicazione della giornata di studi è stata finanziata con i fondi del progetto PRIN 2022 “Hidden Landscapes of Latium” (HiLL) – Unione Europea NextGenerationEU e Ministero dell'Università e della Ricerca, Missione 4 – Componente 2 – Investimento 1.1 (settore ERC-SH6, CUP B53D23001230006). Si ringrazia il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, nella persona del Segretario generale, Cons. dott. Ugo Zampetti, per aver voluto accogliere il progetto. Si ringraziano altresì il Vice Segretario generale per le attività gestionali, dott. Alfredo Guarra, per la fattiva collaborazione e la Direttrice della Tenuta, dott.ssa Giulia Bonella, per la totale disponibilità e per aver messo a disposizione il personale tutto della Tenuta, con una menzione particolare per il Settore tutela e gestione ambientale e per il Nucleo Carabinieri Forestali. Infine, un ringraziamento speciale alla prof.ssa Maria Giuseppina Lauro per aver condiviso, promosso e sostenuto il progetto in ogni sua parte. Un sentito ringraziamento va anche al collega dott. Gianluca Cantoro, per il supporto nelle ricerche presso l'archivio dell'Aerofoteca Nazionale (AFN-ICCD), alla dott.ssa Maria Grazia Cinti, per l'assistenza durante le ricognizioni, e alle dottoresse Giovanna Liberotti e Valentina Pescari che hanno collaborato attivamente alla raccolta e redazione iniziale dei contributi.

